

**Al Datore di lavoro di  
Intesa Sanpaolo S.p.A.  
Dr. Fabio Rastrelli**

**Al R.S.P.P. di  
Intesa Sanpaolo S.p.A.  
Arch. Dario Russignaga**

**Al Medico Coordinatore  
Intesa Sanpaolo  
Dott. Maurizio Coggiola**

### **Oggetto: osservazioni degli RLS sulla fase attuale**

Gli RLS firmatari della presente, facendo seguito agli elementi di discussione e valutazione emersi nelle ultime riunioni plenarie, ritengono insufficiente il confronto avuto riguardo il tema delle ricadute dell'integrazione UBI e del nuovo modello di lavoro New/Next WOW, e osservano che l'azienda ha voluto tenere un profilo scarsamente collaborativo: la consultazione degli RLS a nostro avviso non è stata completata; la discussione si è svolta in maniera assai superficiale e sbrigativa, e non è stata fatta una effettiva valutazione del rischio.

Inoltre rilevano come, a tutt'oggi, non possano essere sottovalutati alcuni aspetti importanti riguardo la prevenzione dal rischio pandemico.

### **Rarefazione delle presenze sul lavoro a mitigazione del rischio contagio**

Sino alla dichiarata fine dello stato di emergenza, pur osservando positivamente l'andamento discendente dei contagi, riteniamo necessario non abbassare troppo la guardia, vista anche la diffusione di ulteriori varianti e potenziali risalite dei contagi.

Considerato anche il sovraffollamento delle Filiali, aumentato esponenzialmente con gli accorpamenti filiali, riteniamo che l'**aumento del ricorso allo smart working nella Rete** sia tuttora una misura utile anche per il rispetto della capienza massima di tre persone ogni 40 metri quadrati (come da voi comunicato in data 19 gennaio 2021).

Gli ultimi dati che ci aveva rassegnato l'azienda (55-60% medio di presenze nella Rete Filiali) sono molto lontani dalla realtà, in quanto riferiti a periodi di ampie zone rosse; da parte nostra, continueremo a segnalare le situazioni critiche, anche relativamente alla scarsità di PDL indotta dal nuovo modello, ma riteniamo necessario uno sguardo più critico e approfondito da parte aziendale, affinché il problema del sovraffollamento venga puntualmente scongiurato e non sanato a posteriori. Occorre una programmazione preventiva e puntuale delle presenze nei luoghi di lavoro.

### **Complessiva efficacia procedure di ingresso in sicurezza nei locali aziendali**

Abbiamo preso in esame il contenuto del verbale di riunione ABI/OO.SS. del 31/5/2021, e confrontato il contenuto col protocollo del 28/4/20 e successive modificazioni.

Osserviamo che il testo più recente contiene indicazioni piuttosto generiche, e si limita a ribadire concetti già noti, da noi condivisi e già adottati dall'azienda; da sottolineare che, peraltro, non abroga disposizioni precedenti ma anzi indica che "per ogni ulteriore profilo resta confermato quanto condiviso nel protocollo 28/4/20 e successive integrazioni".

Per questo motivo, non siamo d'accordo col tenore di quanto asserito dall'Azienda nel suo Aggiornamento consultazione periodica n. 53, e riteniamo debba essere invece tuttora applicato il disposto del Verbale di Riunione ABI/OO.SS. del 12/5/2020, per quanto concerne l'obbligo di consentire gli ingressi sui luoghi di lavoro in misura di un cliente per ogni lavoratore/lavoratrice momento per momento disponibile per il servizio alla clientela.

Consideriamo invece molto opportuno il rimando, contenuto nel citato Aggiornamento, ai contenuti delle Linee Guida per la riapertura delle attività economiche e sociali, giustamente tuttora considerate il riferimento. Segnaliamo tuttavia in proposito che, per quanto riguarda gli uffici aperti al pubblico, le linee guida applicabili sono tuttora quelle indicate nel testo aggiornato al 8/10/2020, essendo gli aggiornamenti successivi entrati a variare esclusivamente altri ambiti.

Sono pertanto da considerarsi tuttora in vigore tutte le disposizioni riguardanti gli uffici aperti al pubblico contenute in quel testo, fra le quali sottolineiamo ancora:

- il favorire l'accesso dei clienti *“solo tramite prenotazione”*;
- l'obbligo di *“adeguata pulizia delle superfici di lavoro prima di servire un nuovo cliente e una adeguata disinfezione delle attrezzature”*;
- l'obbligo di *“procedere ad una frequente igiene delle mani con prodotti igienizzanti (prima e dopo ogni servizio reso al cliente)”*.

Forse non è inutile sottolineare come le Linee Guida, in quanto recepite dai DPCM, abbiano cogenza di ordine superiore ai contenuti dei Verbali di riunione ABI/OOSS, per cui ne richiediamo tuttora la piena applicazione.

Oggi, alla luce dell'interpretazione aziendale del Protocollo di Settore ABI-OO.SS., diventa sempre più difficile garantire il distanziamento ed evitare gli assembramenti, ed in tale contesto è incomprensibile prevedere l'eliminazione degli appuntamenti anche per la consulenza, in un modello di servizio improntato proprio all'utilizzo dell'agenda e degli appuntamenti per tutti i gestori; **ne chiediamo pertanto il mantenimento**, indipendentemente dal protocollo appena firmato.

Il contingentamento degli ingressi si è rivelato, alla prova dei fatti, poco efficace in quanto nelle Filiali, specie in quelle più grandi o con più elevata pressione del pubblico, per i preposti è stato estremamente difficile far rispettare con certezza sia il rapporto 1:1 che la capienza massima, in quanto sono stati lasciati di fatto privi di disposizioni certe ed esigibili da parte dell'azienda.

Potrebbe essere opportuno ricorrere ai mezzi informatici per facilitare il lavoro, implementando il sistema ABC di un plug-in che consenta al gestore e/o a chi presiede l'ingresso in Filiale di segnalare con un click che il cliente atteso è arrivato e rendere disponibile un report in tempo reale al responsabile.

In ogni caso, è assolutamente impossibile garantire il rispetto dei massimali senza tenere le porte chiuse con accesso controllato. Di fatto l'obbligo di legge viene disatteso, in quanto nei luoghi ove accede al pubblico la norma sembra ormai essere quella delle porte aperte.

I CTPAR hanno diffuso alle strutture di loro competenza delle comunicazioni ad oggetto *“Nuove modalità per l'accesso in filiale in zona bianca e gialla”*, il cui tenore è stato probabilmente interpretato, in modo sin troppo estensivo, come un via libera alle porte aperte, senza alcun controllo agli ingressi se non verificare che non si formino assembramenti.

Consideriamo pericolosa una comunicazione di questo tenore, in quanto ha avuto l'effetto di distogliere l'attenzione dagli obblighi tuttora vigenti e sulle migliori prassi. **Sarebbe opportuno un chiaro messaggio di rettifica**, anche perché gli **assembramenti fuori dalle filiali e dentro i locali “intermedi”** di accesso alle Filiali continuano a non avere a tutt'oggi delle vere e proprie regole ben definite sulla loro gestione, salvo l'obbligo di avvisare la forza pubblica se la situazione diventa critica; in assenza di steward è molto difficoltoso gestire gli ingressi nel caso, assai frequente, di affollamenti, tanto che spesso viene utilizzata la porta di sicurezza, che cessa di avere così la sua corretta funzione, peraltro ad allarmi disabilitati (altro elemento di rischio). Occorre che

l'azienda ritorni sull'argomento con norme chiare e cogenti e che, anche per garantire il rispetto del numero massimo di presenze previsto dalla legge, assegni alle unità operative più critiche un numero adeguato di steward. Riteniamo necessaria invece la guardia giurata ove si usi la porta di emergenza per l'ingresso della clientela.

Ricordiamo che le filiali dotate di roller cash, in osservanza alle policy aziendali in tema di security, dovrebbero già oggi essere destinatarie di attribuzione di guardia giurata qualora non sia in uso l'ingresso con bussola.

**Alla luce di tutte le considerazioni sopra esposte, ma anche rispetto alla reale sussistenza del rischio, chiediamo che l'azienda continui con gli ingressi contingentati nella misura di 1:1 e previo appuntamento per attività di consulenza, garantendo inoltre sempre il rispetto della capienza massima prevista tramite il rigoroso controllo degli accessi, da effettuarsi a porte chiuse e con controllo individuale.**

In accordo con quanto già imposto localmente all'Azienda da qualche Autorità Sanitaria e nel rispetto delle citate Linee Guida, si chiede nuovamente che vengano forniti a ciascun collega a contatto diretto col pubblico dei **kit individuali di gel igienizzante e salviette di carta monouso**.

Sono stati forniti i **termoscanner** a piantana, ma a tutt'oggi non sono state fornite delle linee guida chiare in merito a come si debba "obbligare" l'utenza ed i colleghi a misurarsi la temperatura. Succede pertanto che buona parte della clientela non venga indirizzata al termoscanner.

Per quanto riguarda il **gel igienizzante**, i flaconi sono presenti all'ingresso delle filiali ma, per quanto segnalati (a volte in modo insufficiente), non c'è obbligo di uso, né la banca ha individuato in che modo si debba obbligarne all'uso. Anche in tal caso, molte volte chi entra ignora i dispenser.

**Chiediamo pertanto che vengano erogate e che vengano rese esigibili effettivamente in ogni luogo di lavoro, delle norme più chiare, stringenti e cogenti riguardo la gestione degli ingressi, l'uso del termoscanner e del gel all'ingresso, valide ad eliminare ogni possibile discrezionalità nelle procedure di igienizzazione e che tali obblighi per la clientela vengano chiaramente esplicitati nei cartelli all'ingresso.**

## **Altri temi**

Considerata la scelta aziendale di rinunciare alla verifica presenze a mezzo **badge**, riteniamo necessario un confronto con gli RLS per le nostre osservazioni. L'assenza di rilevazione all'ingresso potrebbe essere infatti problematica in caso di emergenza o per la congruità delle squadre di sicurezza (addetti all'emergenza, ai disabili, nonché al pronto soccorso).

Infine, chiediamo che parta rapidamente un confronto sul tema del **rispetto delle norme ergonomiche e di tutela del visus delle postazioni di lavoro domestico**, sempre più diffuse e utilizzate, già foriere di problemi di salute per i colleghi.

Milano, 11/6/2021

Gli RLS di Gruppo Intesa Sanpaolo –